



## **PROVVEDIMENTI APPROVATI**

Proposte di modifica alla disciplina dell'arbitrato societario

## **CIRCOLARI, PARERI E RISOLUZIONI**

Possibile la trasformazione diretta da associazione a fondazione

## **GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'**

Per provare l'attività stragiudiziale è sufficiente la testimonianza

È nulla la notifica eseguita presso il difensore cancellato dall'albo degli avvocati

È escluso dalla prededuzione il professionista a conoscenza di atti di frode

Natura giuridica della class action

Il rapporto con gli amministratori non potrà più essere regolato mediante contratto

Per la validità del modello organizzativo è necessaria anche l'autonomia dell'organismo di vigilanza

---

## Proposte di modifica alla disciplina dell'arbitrato societario

Commissione di studio dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia – Documento del 18 gennaio 2017

Lo scorso 18 gennaio, la “Commissione di studio per l’elaborazione di ipotesi di organica disciplina e riforma degli strumenti di degiurisdizionalizzazione, con particolare riguardo alla mediazione, alla negoziazione assistita e all’arbitrato” istituita presso l’Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia ha presentato alcune proposte di modifica agli strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie. In particolare, tra le novità più rilevanti si segnalano: *i)* l’estensione della disciplina dell’arbitrato a tutte le società iscritte nel Registro delle Imprese, con eccezione delle società che ricorrono al mercato dei capitali di rischio; *ii)* la modifica al secondo comma dell’art. 34 del D.lgs. 5/2003, il quale attualmente prevede che il potere di nomina di tutti gli arbitri spetta ad un soggetto estraneo alla società e che, ove il soggetto designato non provveda, la nomina è richiesta al presidente del Tribunale del luogo in cui la società ha la sede legale. Diversamente, la formulazione proposta dalla Commissione prevede che, in caso di mancata designazione degli arbitri, la nomina dovrà essere richiesta al presidente della sezione del Tribunale specializzata in materia di imprese del luogo in cui la società ha la sede legale.

[torna su](#)

## Possibile la trasformazione diretta da associazione a fondazione

Comitato Interregionale Dei Consigli Notarili Delle Tre Venezie – *Massima K.A. 40*

Con la massima in commento, il Comitato Interregionale Dei Consigli Notarili Delle Tre Venezie ha ritenuto ammissibile, contrariamente a diverse pronunce giurisprudenziali, la trasformazione diretta di una associazione in fondazione. In particolare, la predetta operazione è ritenuta possibile sia perché la trasformazione costituisce istituto di carattere generale, applicabile quindi a tutte le tipologie di enti, sia perché la suddetta massima risulta conforme al principio di economia dei mezzi giuridici. Inoltre, il Consiglio Notarile del Triveneto ritiene che tale procedura sia stata altresì riconosciuta dall’art. 3 della L. 106/2016, il quale ha delegato al Governo il compito di dettare una disciplina per la trasformazione in parola, stabilendo che le disposizioni che verranno introdotte dovranno essere conformi al *“principio generale della trasformabilità tra enti collettivi diversi introdotto dalla riforma del diritto societario di cui al decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6”*. Pertanto, alla luce della citata disposizione, sembra evidente che già nel 2003 il Legislatore aveva previsto la possibilità di trasformare le associazioni in fondazioni. Dunque, fino a quando non sarà dettata una disciplina specifica per la trasformazione in esame, potrà essere applicata in via analogica la disciplina prevista per le trasformazioni societarie eterogenee.

[torna su](#)

## Per provare l'attività stragiudiziale è sufficiente la testimonianza

*Corte di Cassazione – Sezione Civile – Ordinanza del 14 febbraio 2017 n. 3968*

Con l'Ordinanza in oggetto, la Corte di Cassazione ha stabilito che il mandato professionale per l'espletamento di attività stragiudiziale può essere conferito dalla parte assistita in qualsiasi forma idonea a manifestare il consenso delle parti e che, conseguentemente, non deve essere provato necessariamente con la forma scritta. Sul punto, la Suprema Corte ha infatti precisato che il giudice può chiedere all'interessato di provare, anche con testimoni, sia il contratto che il suo contenuto, nonché la data certa del conferimento dell'incarico

[torna su](#)

## È nulla la notifica eseguita presso il difensore cancellato dall'albo degli avvocati

*Corte di Cassazione – Sezioni Unite Civili – Sentenza del 13 febbraio 2017 n. 3702*

Con la Sentenza in oggetto, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno affermato che è nulla la notifica dell'atto di appello eseguita presso il difensore che, nelle more della notifica, si è volontariamente cancellato dall'albo degli avvocati. Tuttavia, la predetta nullità della notifica da un lato non comporta il passaggio in giudicato della sentenza di primo grado, il cui termine di impugnazione riprende a decorrere soltanto dal venir meno della causa di interruzione o dalla sostituzione del difensore; dall'altro, travolge il procedimento e la sentenza di appello, i quali di conseguenza possono essere invalidati.

[torna su](#)

## È escluso dalla prededuzione il professionista a conoscenza di atti di frode

*Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 7 febbraio 2017 n. 3218*

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha precisato che ai fini della prededucibilità del credito all'interno di una procedura fallimentare, non è sufficiente il mero collegamento della prestazione eseguita con la procedura stessa, ma è necessario appurare che tale prestazione abbia comportato un vantaggio per la massa dei creditori. Pertanto, nel caso di specie, la Suprema Corte ha rigettato il ricorso promosso da un professionista, in quanto ha ritenuto che la prestazione professionale resa non abbia procurato alcun beneficio in termini di accrescimento dell'attivo né abbia salvaguardato l'integrità dello stesso. In particolare, il professionista ricorrente, pur avendo eseguito prestazioni volte a predisporre tutti i documenti necessari per la presentazione del piano di concordato preventivo (il quale era stato poi rigettato), era a conoscenza di atti di frode posti in essere dalla società e, per tale ragione, non merita accoglimento la sua domanda.

[torna su](#)

## Natura giuridica della *class action*

*Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 1° febbraio 2017 n. 2610*

Con la Sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione ha stabilito che qualora lo strumento della *class action* venga utilizzato al fine di ottenere un risarcimento del pregiudizio subito da singoli appartenenti alla classe e non anche con lo scopo di tutelare un interesse collettivo, tale procedura deve essere considerata come uno strumento processuale aggiuntivo rispetto a quello ordinario spettante al singolo interessato per la tutela dei propri diritti e non come un procedimento a sé stante. Inoltre, ad avviso della Suprema Corte, in caso di dichiarazione di inammissibilità dell'azione da parte della Corte d'Appello, la domanda non può essere riproposta dai medesimi soggetti, ma può essere presentata da coloro che non hanno aderito all'azione oggetto di quella dichiarazione.

[torna su](#)

## Il rapporto con gli amministratori non potrà più essere regolato mediante contratto

*Corte di Cassazione – Sezioni Unite Civili – Sentenza del 20 gennaio 2017 n. 1545*

Con la Sentenza in commento, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno chiarito le caratteristiche del rapporto intercorrente tra i membri del consiglio di amministrazione e le società che gli stessi amministrano. In particolare, ad avviso della Suprema Corte, il rapporto dell'amministratore con la società non è assimilabile né a quello di un lavoratore subordinato o parasubordinato, né a quello di un prestatore d'opera autonomo e, per tale ragione, non può e non deve essere regolato da un contratto. Diversamente, l'amministratore di una società è un organo della persona giuridica che rappresenta, con la quale instaura un rapporto organico societario nel quale mancano due autonomi centri di interesse, configurandosi invece una immedesimazione dell'organo nella persona giuridica, e che non può quindi essere regolato contrattualmente. Pertanto, non potendo più utilizzare il contratto come strumento per disciplinare il rapporto, le società dovranno ricorrere agli strumenti tipici previsti dal diritto societario per regolamentare i rapporti con i propri amministratori, ovvero le delibere dei consigli di amministrazione e gli atti di nomina delle assemblee.

[torna su](#)

## Per la validità del modello organizzativo è necessaria anche l'autonomia dell'organismo di vigilanza.

*Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 9 dicembre 2016 n. 52316*

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha ricordato che la semplice adozione di un modello organizzativo non è sufficiente ad esimere una società dalla responsabilità amministrativa ai sensi del D.lgs. 231/01, essendo altresì necessaria la costante vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli ad opera di un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Pertanto, non è esclusa la responsabilità della società nel caso in cui il modello organizzativo adottato dall'ente prevede l'istituzione di un organismo di vigilanza che si riveli sprovvisto di autonomi ed effettivi poteri di controllo ma, al contrario, risulti sottoposto alle dirette dipendenze del soggetto controllato.

[torna su](#)

### Fonti

*Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

---

A cura di

**avv. Marco Moretti**

**avv. Maurizio Monterisi**

**avv. Ilaria Musto**

---

## **LO STUDIO**

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 22 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

## **DISCLAIMER**

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

### **Milano**

Piazza Pio XI, 1  
20123 Milano  
T +39 02 45 381 201  
F +39 02 45 381 245  
[milano@legalitax.it](mailto:milano@legalitax.it)

### **Roma**

Via Flaminia, 135  
00196 Roma  
T +39 06 8091 3201  
F +39 06 8077 527  
[roma@legalitax.it](mailto:roma@legalitax.it)

### **Padova**

Galleria dei Borromeo, 3  
35137 Padova  
T +39 049 877 5811  
F +39 049 877 5838  
[padova@legalitax.it](mailto:padova@legalitax.it)

### **Verona**

Stradone Porta Palio, 76  
37122 - Verona  
T +39 045 809 7000  
F +39 045 809 7010  
[verona@legalitax.it](mailto:verona@legalitax.it)